

I Comitati SNOQ delle province di Firenze, Massa, Pisa, Pistoia e Prato aderiscono alla manifestazione del 15 ottobre a Roma, per dire basta con i tagli alla spesa pubblica, basta con l'annientamento del lavoro, basta con la finanza che comanda sulla politica.

Noi donne scenderemo in piazza, come accadrà in molte piazze del mondo, perché questo sistema non può andare avanti, perché vogliamo riprenderci il futuro.

Non crediamo a chi ci dice che non esiste un'alternativa. Non crediamo che la ricetta per far fronte alla crisi consista nell'aumento dell'età pensionabile, nei tagli allo Stato sociale, nel blocco delle assunzioni nel pubblico impiego, nell'aumento indiscriminato delle tasse e dei prezzi.

Come può essere questa la ricetta: dove può andare a finire un paese, se i suoi giovan\* non hanno più diritto ad un'istruzione degna di questo nome?

Dove può andare a finire un paese se i suoi giovan\* non hanno la speranza di un lavoro?

Dove può andare a finire un paese, se si costringe i lavoratori ad andare in pensione sempre più tardi, se i giovani con le loro conoscenze ed il loro entusiasmo, entrano nel mondo del lavoro, se sono fortunati, sempre più tardi? Come si pretende di avere un paese all'avanguardia?

Dove può andare a finire un paese, dove il costo della vita è in continuo aumento, ma gli stipendi sono sempre gli stessi? Ed in questa situazione come si pretende di risolvere la crisi tagliando i costi del sociale?

Troppo spesso in politica si parla l'"economese", ma tagliare le spese dello stato sociale significa avere meno asili, avere meno scuole, avere meno servizi sanitari, significa che le donne dovranno smettere di lavorare o di fare i figli, perché, altrimenti, chi guarderà i bambini se le mamme devono lavorare; significa che le nonne, dove ci sono, diventeranno i nuovi asili, significa che gli ospedali, in carenza di personale, non potranno garantire cure appropriate, significa che la scuola pubblica non garantirà più un'istruzione e che i giovani di domani non avranno più gli strumenti per capire la realtà.

I giovan\* si trovano ad elemosinare un lavoro ed è la filosofia del profitto, non quella delle persone, a dettare le regole. Gli italian\* si trovano a doversi arrangiare, a vedere i loro diritti negati, dopo aver lavorato un'intera vita, dopo aver pagato le tasse.

Dobbiamo ricominciare a credere in questo paese, dobbiamo ricostruirlo fin dalle fondamenta, ma per farlo è necessario che ognun\* si assuma le proprie responsabilità.

In Italia non è solo la crisi economica globale che ci ha messo in ginocchio. In Italia non esiste una classe politica, una classe dirigenziale che senta la responsabilità del benessere del paese. In Italia, da sempre, a destra come a sinistra, nella grande come nella piccola impresa, vige un sistema che premia i più furbi. Un sistema di diritti acquisiti, di privilegi intoccabili, dove chi sbaglia non paga.

Questo sistema è al potere nella politica, nella cultura, nell'informazione, nelle imprese...

Noi abbiamo il dovere di dire basta, una volta per tutte, altrimenti, saremo ugualmente responsabili.

Dobbiamo riappropriarci della consapevolezza che esiste una realtà oggettiva dalla quale ripartire: non possiamo più accettare che non esistano più fatti, ma solo opinioni, per cui si può dire tutto ed il contrario di tutto e va sempre bene.

Ci sono delle alternative alla ricetta che la BCE ha pensato per noi. Dobbiamo riappropriarci del significato delle parole, dobbiamo sforzarci di capire, dobbiamo denunciare le assurdità che in questo paese accadano e che non sarebbero tollerate in nessun altro paese civile.

Dobbiamo ripartire da quell'Italia che s'ingegna, che si sforza, che studia, che è onesta, che non vuole mollare. Dobbiamo farlo perché il nostro paese non è qualcosa di lontano da noi, il nostro paese siamo ognuno di noi e tutti siamo "strettissimamente" legati.

Se vogliamo un futuro migliore per noi stessi e per chi amiamo, non possiamo più delegare: per tutt\* noi, con le nostre diversità, è arrivato il momento di essere protagonisti del cambiamento.